mondo visione

Scienza e poliziotti

Dopo aver ignorato per lungo tempo l'argomento « polizia », la Rai sembra decisa a passare all'offensiva: ma lo fa a modo suo, proponendolo cioè come tema di polizieschi casalinghi o come punto di riferimento per inchieste « scientifiche ». Si badi bene: non inchieste e dibattiti sui tanti problemi legati alle forze dell'ordine che pure sono di attualità vivissima nel paese, bensì inchieste destinate a dimostrare come anche la polizia sia al passo con i tempi, tecnologicamente aggiornata e, dunque, « moderna ». Questo è, nella sostanza, l'ideale filo conduttore di « Le armi del detective », una serie televisiva in fase di realizzazione e dedicata appunto alla criminologia moderna. Il discorso è preso alla lontana: ma quel che conta è il risultato, che spesso si ottiene più facilmente quando il telespettatore non è messo troppo rapidamente sull'avviso. La serie si svolgerà, infatti, raccontando « casi celebri » in cui sono state sperimentate, per la prima volta, nuove armi anticrimine: fino a concludere che oggi la polizia è tutta basata su « rigorosi criteri scientifici », nella speranza di fare dimenticare la sostanza politica del mondo in cui questa « scientificità » è utilizzata. Primo episodio della serie, comunque, sarà quello legato ad un « caso » francese della prima metà dell'Ottocento, dove fa la sua comparsa la tossicologia.

Dall'Italia

Pronti al via — Stanno per iniziare le riprese della riduzione televisiva del romanzo di Grazia Deledda « L'edera », pubblicato dalla scrittrice sarda nel 1908. Il regista Giuseppe Fina sta attualmente svolgendo un sopralluogo in Sardegna per scegliere gli ambienti degli « esterni ». Gli interni saranno girati negli studi di Napoli

Prima di Canzonissima — Il sabato che precede l'imminente « Canzonissima '72 » sarà dedicato a Vittorio Caprioli con una « Serata » che viene annunciata — al solito — come « uno spettacolo di tipo nuovo » che dovrebbe trattare in modo scherzoso i problemi di tutti i giorni.

Racconti dal vero — Questo il titolo della già annunciata trasmissione della « tv dei ragazzi » che dovrebbe prendere il via in ottobre. Si tratta di filmati di mezz'ora che raccontano fatti realmente avvenuti, spesso avvalendosi degli stessi protagonisti.

Anche Petrarca — Le biografie continuano. Attualmente è allo studio uno sceneggiato televisivo a puntate, dedicato al grande poeta trecentesco Francesco Petrarca. Il programma dovrebbe mettere in luce anche gli aspetti meno « letterari » della vita del poeta.

Parapsicologia — Resa televisivamente celebre da Inardi, la parapsicologia tornerà sui teleschermi con lo sceneggiato in quattro puntate di cui è iniziata la lavorazione negli studi di Milano. Il titolo è « Esp », abbreviazione di Percezioni extrasensoriali; il protagonista è Paolo Stoppa nel ruolo di un droghiere di Utrecht dotato di particolari qualità extra-sensoriali. Gli esterni verranno girati in Germania ed in Olanda.

Dall'estero

Meno violenza — Ancora una volta le televisioni americane affermano di voler ridurre le scene di violenza che infuria sui teleschermi USA. Hanno così stabilito un codice di censura interna ed abolito alcune sigle che mostravano immagini particolarmente aggressive ed eccitanti.

Vittorio Caprioli

filatelia

Una collezione sulla Resistenza — Un gruppo di compagni di Palermo chiede suggerimenti per la formazione di una collezione che abbia per tema la Resistenza; ad essi rispondo in questa rubrica, poiché penso che l'argomento possa interessare anche ad altri lettori.

Le collezioni sulla Resistenza possono essere impostate secondo i due filoni diversi: a) la raccolta di francobolli e di documenti del periodo della lotta contro il nazismo e il fascismo o dei giorni della Liberazione (posta dei ghetti, posta dei campi di concentramento francobolli italiani del CLN, ecc...); b) la formazione di collezioni tematiche, formate essenzialmente dai francobolli, buste, cartoline, ecc... emessi nel dopoguerra per celebrare e commemorare aspetti e momenti diversi della Resistenza.

Il primo filone è molto impegnativo sia per quel che riguarda la ricerca del materiale, sia per il costo del materiale stesso, se si eccettuano i francobolli più comuni. A titolo puramente informativo, segnalo che per le emissioni italiane del CLN esiste un'ottima guida: Egidio Errani — Cesco Giannetto, *Emissioni locali di servizio e recapito — Emissioni militari — assistenziali — celebrative — decretate dai Comitati di Liberazione Nazionale — 1943-1946*, Centro Filatelico Internazionale, Via Bolardo, 27 - 20127 Milano, pp. 72, lire 3.500; le valutazioni del materiale descritto in questo volume sono state pubblicate in un fascicolo a parte (prezzo, 350 lire).

Il secondo filone offre una grande quantità di materiale e consente la possibilità di scegliere fra varie impostazioni della collezione. I francobolli emessi durante la Resistenza e i francobolli emessi per ricordare la Resistenza sono elencati e descritti in un bel catalogo edito dalla Federazione Internazionale della Resistenza; finora è stata pubblicata l'edizione francese, quella italiana è in corso di stampa (per informazioni i compagni possono rivolgersi a Giuseppe Gaddi — Internationale Federation der Widerstrandskampfer — Castellezgasse 35 — 1021 Wien II — Austria).

Le impostazioni che si possono dare a una collezione che abbia per argomento la Resistenza, sono numerose; a titolo di esempio cito: a) collezione che abbia per tema la Resistenza in Europa, collezione molto vasta e impegnativa; b) collezione che abbia per tema i campi di deportazione, i deportati, le vittime dei campi di sterminio; c) le grandi battaglie della Resistenza. Oltre che sulla via della scelta di aspetti particolari della Resistenza in Europa, ci si può orientare verso l'estensione del tema, ad esempio impostando una collezione sulla lotta antifascista nel mondo. Ci si può limitare al periodo della seconda guerra mondiale ma si può anche estendere il discorso agli anni precedenti ad essa (episodi della lotta contro l'affermarsi del fascismo e del nazismo, il processo di Lipsia, la guerra di Spagna, ecc...) e gli anni successive, fino ad arrivare ad oggi. Per un lavoro più proficuo è opportuno prendere contatti con l'ANFITER (Associazione Nazionale Filatelica Tematica Resistenza), Piazza Arbarello 5, - Torino.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

Marcel Ophuls, regista di « Le chagrin et la pitié ». Nella foto a fianco: due momenti di storia contemporanea che saranno illustrati dall'inchiesta con filmati inediti in Italia. In alto: la battaglia di Stalingrado; in basso: la Resistenza in Francia

Che cos'è « Passato prossimo » il programma in dieci puntate che inizia martedì

Inediti per la storia d'Europa

Le prime due puntate sono tratte dall'eccezionale telefilm di Marcel Ophüfs, « le chagrin et la pitié » — La battaglia di Stalingrado vista dagli operatori dell'Armata Rossa — Tre telefilm di Nanni Loy su tre città italiane nel 1943 — Documentari tedeschi sulla propaganda nazista

Passato prossimo: con questo titolo, a cominciare da questa settimana, la televisione affronta ancora una volta l'esame di alcuni avvenimenti-chiave della storia contemporanea, limitatamente all'Europa. Tuttavia questa nuova meditazione storica si presenta — almeno secondo i programmi e le informazioni fornite dai suoi autori — in modo assai diverso da quanto non sia finoggi avvenuto. Per una volta, anche se la prospettiva non coinvolge tutto il programma, la televisione dovrebbe innanzi tutto fornire ai telespettatori materiali di primissima mano, riducendo in termini più decorosi l'elemento del commento e delle « discussioni in studio » che tanto spesso sono servite come pretesto per deformare o cautelare l'informazione.

Il momento dominante di questa trasmissione è infatti — come conferma il suo curatore, Stefano Munafò — la presentazione di una dose ricchissima di *materiale di repertorio* assolutamente inedito in Italia. Dai più svariati archivi europei, e sia pure in forme diverse, gli autori sono infatti riusciti a recuperare una documentazione cinematografica che sembra davvero preziosa.

Il « colpo » più grosso è quello realizzato con le due puntate di apertura (il programma ne prevede dieci) dedicate alla Francia. Gli anni di cui si parla sono quelli dell'occupazione nazista, del collaborazionismo di Pétain, della Resistenza. Ma quel che conta è che le due ore di trasmissione sono la riduzione di un'opera divenuta giustamente celebre e per le sue qualità e per lo scandalo che l'ha accompagnata. E' il lunghissimo film-documentario *Le chagrin et la pitié* (Il rimorso e la pietà) realizzato dal regista Marcel Ophüls per la televisione francese. Di quest'opera si parlò a lungo a suo tempo: ma è sempre rimasta semiclandestina, ridotta al circuito dei « cinema d'essais » francesi dopo che la ORTF si è rifiutata di mandarla in onda. Lunga, in originale, più di quattro ore, l'opera di Ophüls fu prodotta infatti nel labile clima di libertà che aveva investito la televisione francese dopo il maggio '68. La sua stessa ampiezza, tuttavia, diventò più tardi facile pretesto per una totale censura.

E' quest'opera — purtroppo ridimensionata — che aprirà il ciclo: ma Munafò assicura che i tagli inevitabili, imposti evidentemente dai limiti-orari cui la Rai obbliga se stessa quando le torna comodo, non sono determinanti. Nell'insieme, il senso politico di *Le chagrin et la pitié* — storico atto di accusa contro la borghesia francese, naturalmente propensa ad allearsi con il nazismo pur di difendere i suoi privilegi — dovrebbe essere rimasto intatto.

Ma le novità non sono finite. Le tre successive puntate, dedicate all'Italia, riveleranno altro materiale inedito ed offriranno testimonianze contemporanee sui modi in cui tre città italiane hanno affrontato e vissuto l'anno 1943. Sotto la sigla di *Passato prossimo*, infatti, è stata inserita l'indagine svolta da Nanni Loy ed Ivan Palermo su Taranto, Napoli e Torino. Questo triplice programma — già annunciato da tempo — è stato costruito in buona misura con altro materiale documentario inedito. Per quanto riguarda Taranto, ed esempio, una parte del « repertorio » proviene dagli archivi britannici; per quanto riguarda Napoli — spiega Munafò — vi saranno perfino brani documentari girati dai Vigili del Fuoco durante i bombardamenti e nel corso degli interventi antincendio. La parte relativa a Torino dovrebbe essere ricca di testimonianze sulle lotte della classe operaia e sugli scioperi che anticiparono e prepararono il clima stesso della Resistenza italiana.

Si tornerà, dopo questa parentesi italiana, all'estero: e due scelte sembrano ancora particolarmente felici. Due puntate sono infatti dedicate al nazismo, una all'epopea di Stalingrado.

Nell'uno e nell'altro caso, i filmati sono inediti per l'Italia. L'episodio di Stalingrado, infatti, è stato realizzato utilizzando materiale fornito dagli stessi sovietici e realizzato nel 1942, nei mesi della vittoriosa resistenza della città, dagli operatori dell'Armata Rossa. Quei filmati sono integrati da interviste con i generali che guidarono i sovietici alla vittoria: e, in questa versione italiana, è stato completato — con la consulenza di Mario Rigoni-Stern — dai filmati realizzati dagli operatori italiani dell'Armir (l'armata italiana mandata da Mussolini al crudelissimo ed infame massacro).

Anche le due puntate sul nazismo utilizzano un documentario preesistente. Ma si tratta, in questo caso, di un lavoro prodotto dalla televisione tedesca, con il titolo *L'inganno totale*, nell'intento di accreditare la tesi della totale incolpevolezza di tutto il paese rispetto ai crimini compiuti da pochi gerarchi nazisti. Per ottenere questo risultato, tuttavia, i tedeschi hanno riportato alla luce un prezioso materiale cinematografico dell'epoca: è su quei documenti che gli autori italiani hanno lavorato per testimoniare (come dice infatti il titolo delle due puntate) le *Tecniche della dittatura*. I filmati provenienti dalla Germania Occidentale sono integrati da altri concessi dalla Cineteca di Berlino della Germania Democratica.

Questa ricchissima panoramica è completata, infine, da una puntata sulla rivoluzione algerina (il 1972 è infatti l'anno decennale della sua conclusione vittoriosa) e da una puntata sui fatti di Praga. In entrambe i casi vengono annunciati « filmati inediti », mentre la serata sulla Cecoslovacchia sarà chiusa da un dibattito a più voci che dovrebbe fornire una interpretazione multilaterale di quelle drammatiche giornate.

Questi, dunque, i temi e la documentazione che dovrebbe offrirci, da martedì, la serie di *Passato prossimo*. Come raramente accade per i programmi « storici » della Rai le premesse sembrano assai interessanti. Resta da sperare che non vengano smentite da tardivi ripensamenti e manipolazioni.

Dario Natoli